# La sottoscrizione per l'Unità ha superato i 253 milioni

La Sezione d'amministrazione della Direzione del P.C.I. comunica le somme sottoscritte, per il Mese della stampa comunista, a tutto il giorno 8 ottobre 1953

| | |
|---|---|
| BOLOGNA | 25.000.010 |
| MILANO | 21.075.000 |
| FIRENZE | 21.000.000 |
| ROMA | 15.000.000 |
| GENOVA | 13.500.000 |
| MODENA | 11.000.000 |
| RAVENNA | 8.833.335 |
| SIENA | 8.108.330 |
| LIVORNO | 7.083.345 |
| NAPOLI | 7.079.000 |
| R. EMILIA | 7.050.000 |
| FERRARA | 6.750.000 |
| TORINO | 5.055.000 |
| AREZZO | 4.835.390 |
| ALESSANDRIA | 3.652.500 |
| PISA | 3.600.000 |
| GROSSETO | 3.095.000 |
| VERCELLI | 3.075.376 |
| PESARO | 3.050.000 |
| SAVONA | 3.000.000 |
| FORLI' | 3.000.000 |
| ANCONA | 2.808.000 |
| NOVARA | 2.500.000 |
| PAVIA | 2.314.351 |
| MANTOVA | 2.194.920 |
| PERUGIA | 2.175.000 |
| LA SPEZIA | 2.100.000 |
| PISTOIA | 2.013.000 |
| PADOVA | 1.935.972 |
| VARESE | 1.785.000 |
| TERNI | 1.667.250 |
| PARMA | 1.650.000 |
| TARANTO | 1.636.670 |
| BARI | 1.527.000 |
| ROVIGO | 1.500.000 |
| VERONA | 1.500.000 |
| VENEZIA | 1.476.000 |
| VICENZA | 1.365.000 |
| CREMONA | 1.350.000 |
| GORIZIA | 1.237.293 |
| FOGGIA | 1.206.000 |
| BERGAMO | 1.200.000 |
| CAGLIARI | 1.160.030 |
| PIACENZA | 1.099.995 |
| BIELLA | 1.000.000 |
| IMPERIA | 1.000.000 |
| MACERATA | 1.000.000 |
| COMO | 999.997 |
| BRESCIA | 825.000 |
| MESSINA | 803.340 |
| UDINE | 803.340 |
| ASCOLI PICENO | 798.000 |
| RIMINI | 750.000 |
| LECCO | 729.000 |
| TREVISO | 700.002 |
| TRENTO | 662.500 |
| LATINA | 611.550 |
| BRINDISI | 585.002 |
| SASSARI | 578.340 |
| CALTANISSETTA | 570.000 |
| FROSINONE | 540.000 |
| PORDENONE | 530.000 |
| COSENZA | 525.000 |
| SALERNO | 502.500 |
| NUORO | 501.670 |
| AGRIGENTO | 499.998 |
| TERAMO | 469.500 |
| LECCE | 400.500 |
| VITERBO | 397.500 |
| PALERMO | 388.500 |
| CROTONE | 375.000 |
| CAMPOBASSO | 367.500 |
| CUNEO | 360.623 |
| REGGIO CAL. | 360.000 |
| CATANZARO | 360.000 |
| AOSTA | 360.000 |
| LUCCA | 351.000 |
| RIETI | 345.000 |
| CASERTA | 336.000 |
| CATANIA | 329.400 |
| MATERA | 310.000 |
| PESCARA | 300.000 |
| AQUILA | 300.000 |
| SONDRIO | 297.670 |
| BENEVENTO | 282.000 |
| TRAPANI | 240.000 |
| AVEZZANO | 232.500 |
| ENNA | 225.000 |
| MASSA C. | 213.750 |
| RAGUSA | 193.750 |
| AVELLINO | 180.000 |
| BOLZANO | 165.000 |
| ASTI | 150.000 |
| POTENZA | 150.000 |
| SIRACUSA | 150.000 |
| BELLUNO | 135.000 |
| CHIETI | 21.000 |
| TOTALE | 247.481.805 |
| VARIE | 191.620 |

Nel pomeriggio del giorno 8 ottobre 1953 (dopo la chiusura del Bollettino), sono pervenute all'Amministrazione Centrale le seguenti somme:

| | |
|---|---|
| PISA | 1.430.650 |
| MODENA | 1.100.000 |
| PAVIA | 1.008.585 |
| ALESSANDRIA | 720.000 |
| ROVIGO | 450.000 |
| FORLI' | 300.000 |
| LUCCA | 150.000 |
| PERUGIA | 150.000 |
| PALERMO | 83.850 |
| UDINE | 82.500 |
| ENNA | 45.000 |
| CHIETI | 30.000 |
| AVELLINO | 30.000 |
| BOLZANO | 30.000 |
| CASERTA | 21.000 |
| TOTALE | 5.621.585 |

che portano il totale dei versamenti a L. 253.295.070.

PRIME REAZIONI ALLA CONDANNA DI RENZI E ARISTARCO

# Moravia Blasetti Zavattini Ferrara contro la sentenza dei giudici militari

*La requisitoria del generale Solinas denuncia l'impermeabilità di importanti settori della società ai motivi ispiratori della recente storia nazionale - Si processi ora il Codice fascista!*

Critici, scrittori, registi, sono stati interpellati, dopo la fine del processo contro i due cineasti milanesi dall'Ufficio Stampa del Comitato nazionale di Solidarietà con Renzi ed Aristarco.

Riportiamo le prime dichiarazioni pervenute:

Alberto Moravia ha detto: « La condanna di Renzi ed Aristarco non ci ha sorpresi, tanto era scontata. Ciò che invece ci ha sorpresi ed allarmati è stata la requisitoria del Pubblico Ministero Generale Solinas. Tale requisitoria veramente sorprendente nello spirito e negli argomenti ripropone il problema dell'impermeabilità di settori importanti della nostra società ai motivi ispiratori della più recente storia nazionale ».

Alessandro Blasetti così si è espresso: « Terminato il processo a carico di Renzi ed Aristarco si impone adesso di iniziare il processo contro lo articolo di legge che ha reso legale il loro arresto prima del giudizio ».

Cesare Zavattini ha detto: « Renzi è degradato, è indicato ai fanciulli di tutta Italia, ai giovani di tutta Italia, come un individuo esecrabile. I giovani, questa cera molle che aspetta da noi la forma, odieranno dunque Renzi ed Aristarco ed ammireranno Solinas che ha sempre ragione perchè la retorica ha sempre ragione.

« Il caso Renzi-Aristarco ci ammonisce dunque che bisogna cominciare dalle scuole: si cominci a volere che nei libri di testo si spieghi che cosa è la democrazia, che cosa è la Repubblica, che cosa è la libertà; si cominci a lavorare intorno ad un sillabario dell'italiano (ora che uomini di partiti diversi si sono trovati concordi su certi punti base proprio in occasione del caso Renzi-Aristarco), in cui i miti cari al generale Solinas siano ridotti alla loro verità di morti, di pene, di malattie, di fame, di ingiustizie [illegible], di soprusi e di stupidità.

« Per [illegible] l'esercito che difende una Nazione di schiavi non è un esercito, o è un esercito odioso. Ma queste cose non rientrano nella mente professionale di certi generali: guai a chi, mentre essi cavalcano alla testa delle truppe, guai a chi li tira per la giacca e domanda, sia pure rispettosamente: ma dove andiamo? Non si può domandare niente.

« Allora ognuno vede che il caso Renzi-Aristarco va oltre il fatto, gli interessi dei nostri cari e valorosi amici, ma è il caso di una Nazione che corre il rischio di passare tra le più retrive ed inquisitoriali quando può primeggiare per virtù delle sue illuminazioni umane, nate attraverso la più crudele delle esperienze ».

L'avv. Mario Ferrara ha dichiarato: « Evidentemente il Tribunale Militare ha voluto salvare capra e cavoli. Siamo di fronte ad una sentenza mite se esiste vilipendio. Se non esiste il vilipendio, la sentenza è estremamente severa. Ma il problema centrale è un altro. Può un Tribunale Militare giudicare privati cittadini? A mio parere questo è in contrasto con la lettera e con lo spirito della Costituzione. Per risolvere il problema tutti i mezzi sono buoni, dalle petizioni popolari ai progetti di legge ».

Agenti di polizia e soldati hanno iniziato una vasta battuta nella deserta palude che circonda la sua residenza a Tavistovk.

Il duca che ha 64 anni ed è stato sovente al centro di controversie politiche non si era fatto vedere ieri a colazione e la polizia ne è stata subito informata. Una prima ispezione alla tenuta non ha finora sortito alcun esito ed allora la polizia ha cominciato a dragare il fiume Tamar.

## Scomparso in Inghilterra il duca di Bedford

TAVISTOVK (Inghilterra) 10. — Il duca di Bedford, uno degli uomini più ricchi d'Inghilterra, è scomparso.

## Il 16 a Roma il processo per Briganti e Tacconi

Il 16 corrente mese, come già annunciato, avrà luogo in Roma, presso la 1. Sezione penale, l'udienza relativa al processo nei confronti di Briganti Santi e Tacconi Aldo, recentemente scarcerati per grazia concessa dal Presidente della Repubblica.

Si apprende che, da parte dell'avv. Oreste Ferranti di Firenze, difensore dei Briganti, è pervenuto alla cancelleria della Corte suprema di Cassazione un nuovo ricorso complementare a quello depositato nel dicembre scorso. In esso, in sostanza, si sostiene che non soltanto elementi nuovi di innocenza erano già chiaramente emersi a favore dei Briganti, ma che perfino la sentenza di condanna dello Speziali pronunciata dalla Corte di Assise di Arezzo il 14 luglio u.s., era già passata in cosa giudicata, contrariamente a quanto ritenuto dal Procuratore generale.

E' noto come nel ricorso dello scorso dicembre, l'avv. Ferranti richiese, tra l'altro, l'annullamento totale e definitivo della impugnata sentenza, prosciogliendo il Briganti, dalle accuse addebitategli con la formula più ampia, e cioè « per non avere commesso i fatti »; egli richiese, altresì, di esonerare il prosciolto da ogni obbligo legale per il mantenimento di otto anni nel carcere, ingiustamente sofferto, e dal risarcimento del danno alle parti offese, già costituitesi parte civile.

## Un ladro tradito dalle proprie scarpe

LECCE, 10. — Un ladro è stato identificato per mezzo di una scarpa che aveva perso nell'appartamento che stava svaligiando. Ieri sera a Specchia i fratelli Rocco e Giuseppe Martinucci sorprendevano in una stanza della abitazione paterna un giovane che frugava nei cassetti. I Martinucci tentavano di immobilizzarlo, ma lo sconosciuto, dopo una breve colluttazione, riusciva a fuggire attraverso una finestra lasciando però, nell'appartamento, una scarpa che gli si era sfilata.

Stamane i carabinieri, hanno fermato il pregiudicato Mario Tredici, che si aggirava nei pressi del paese con un piede scalzo.

NOSTRA INTERVISTA CON RENZI ED ARISTARCO

# Contro la guerra fascista e per la libertà della cultura

(Continuazione dalla 1. pagina)

*tere liberamente la mia battaglia culturale. Essa vuole essere battaglia per il rinnovamento civile e, per quel che riguarda il cinema, battaglia per il realismo ».*

Qui interviene a parlare Aristarco. Renzi è un giovane dalla apparenza mite; egli sceglie le parole e le sue espressioni con cura. *« Non voglio davvero essere incarcerato di nuovo per vilipendio »*, dice sorridendo. Aristarco, invece, è irruento, per temperamento, nervoso. Egli affronta le cose di petto, scatta, gesticola:

*« Stai pur tranquillo che la rivista continuerà nella sua strada, forse anche con maggiore vigore. Come direttore vorrei che si affermasse il principio di incompatibilità dei tribunali militari, che è un fatto che interessa ogni cittadino. Io non voglio dover avere sempre a disposizione un collegio di avvocati che, per ogni articolo, mi dica la possibilità di incriminazione in base ai codici fascisti che ancora sono in vigore. Da un certo punto di vista sono contento di quel che ci è accaduto, perchè il nostro caso ha posto concretamente la questione della necessaria applicazione e integrazione legislativa dello articolo 103 della Costituzione. Il nostro caso, si intende, è marginale: esso è un granellino di sabbia di fronte alla più grossa questione delle libertà civili. Io voglio sapere con chiarezza se ho capito bene quello che la condanna dice: se cioè parlare male del fascismo costituisce oggi vilipendio di qualche cosa. Voglio sapere se la verità costituisce vilipendio ».*

## Il "Mondo„ e il "Tempo„

« Sai che nei tuoi riguardi il procuratore generale si è comportato in modo strano? Egli ha evidentemente cercato di far scindere la tua responsabilità da quelle di Renzi ».

*« Lo so bene, e l'ho compreso fin dalla istruttoria. Ho udito poichè il Procuratore generale, di fronte alla mia posizione, ha detto che io avevo sete di martirio. Io mi sento ribellare contro una simile impostazione. Qui non è questione di martirio, ma di lealtà, lealtà verso un amico, e verso le proprie convinzioni.*

« Ed ora, che cosa intendete fare »?

*« E' molto semplice: lavorare. Renzi cercherà di far realizzare il film. Anche tenendo conto dei chiarimenti eventuali da dare sulla tesi in esso contenuta, io intendo procedere alla pubblicazione di un volume con tutto ciò che ha riguardato questo processo: i precedenti, i movimenti di solidarietà e quelli — pochi — di ostilità, il dibattimento, le conclusioni. Da questa storia cercherò di trarre l'insegnamento più utile per tutti. Contemporaneamente mi dedicherò alla rivista, sempre sulla base degli insegnamenti del processo, che io giudico senza ombra di dubbio processo politico, processo contro il realismo. Esso si lega a tutto un movimento contro la libertà del cinema italiano, e non è un caso che gli unici a prendere violenta posizione contro di noi sono stati i giornali fascisti. Ognuno, al processo, ha sentito il significato del fatto che, quando la difesa ha depositato una copia del giornale liberale « Mondo » con la lettera di una medaglia d'oro che ci difendeva, il Procuratore generale ha depositato una copia de « Il Tempo » di Roma, con un articolo del generale Geloso!*

« Avete saputo, in carcere, del movimento di solidarietà in vostro favore »?

*« Sì, più o meno — dice Aristarco —. La mia posizione era diversa da quella di Renzi, e di questo dovremo parlare, ma qualche voce ci giungeva oltre le centinaia di messaggi. Il primo segno di quel che ci accadeva, lo abbiamo avvertito quando il secondino ci ha portato un grande numero di pacchi dono, dicendo che erano stati consegnati alla porta da un gruppo di signori con la barba. Abbiamo capito subito che si trattava di Massimo Girotti e della «troupe» che, presso Verona, sta lavorando al nuovo film di Visconti « Uragano d'estate » sulla guerra di indipendenza*

« Hai detto di una differenza tra te e Renzi nel trattamento in carcere. Quale era »?

*« Renzi aveva maggiore libertà, in quanto ufficiale. Poteva scrivere quanto voleva, poteva leggere qualche settimanale, poteva mangiare con una forchetta mentre a me tutto ciò era proibito: non leggevo, non scrivevo, mangiavo con le mani. Renzi non dormiva in camerata, non era messo di ramazza, come me. Debbo dire che i miei compagni di camerata si sono comportati molto gentilmente e si sono mostrati solidali. In carcere ho conosciuto Sclavo, Io non sapevo chi fosse, nè che fosse rinchiuso per un preteso reato simile al mio. Lui è stato subito affettuoso e fraterno, e io lo voglio ringraziare.*

*Renzi interrompe: « Io stavo meglio, è certo. Ma la questione va posta egualmente. E' evidente che, nei limiti di un arretrato regolamento carcerario, a Peschiera ci hanno trattato bene. Ma sono proprio quei limiti che vanno condannati. Il regolamento carcerario è vecchio di oltre un secolo, e non c'è dubbio che esso vada riformato ».*

## Ufficiali e soldati

*« Vedi — dice Aristarco — in carcere ho avuto chiaro il sintomo di una mentalità che evidentemente vige ancora in certa ufficialità dell'esercito: quella della divisione tra ufficiali e soldati, gli uni considerati uomini con delle esigenze; gli altri come truppa anonima. Questa impressione l'ho avuta anche al processo, notando la gentilezza con cui il Procuratore generale trattava i testi di grado elevato, e l'insofferenza con cui trattava sottufficiali e soldati. Noi, in carcere abbiamo cercato di fare qualcosa contro di ciò. Abbiamo scritto agli editori perchè mandassero libri alla biblioteca, e debbo dire che essi hanno risposto con grande prontezza: Einaudi, Bompiani, Mondadori, Guanda, Neri-Pozza. Ma queste sono ancora cose marginali, e il problema della riforma del regolamento carcerario militare va affrontato e risolto con la partecipazione di tutti, e prima di tutto di noi, che ne abbiamo fatto la esperienza ».*

Ed ora Renzi ed Aristarco stanno per tornare a Peschiera. Li dobbiamo salutare, perchè essi debbono mettersi subito in viaggio, alla volta della fortezza dove si deve procedere alla pratica del loro « scarico »

Ora salutiamo Renzi ed Aristarco, i protagonisti del dramma di Peschiera. A loro e a noi auguriamo di vivere e lavorare in un mondo ove queste cose, questi processi, siano resi impossibili.

VITA DI PARTITO

# Una grande campagna per l'amnistia

*In questi giorni in molte provincie le associazioni di « Solidarietà Democratica », l'ANPI, l'APPIA, l'UDI, i sindacati e le Leghe hanno preso una serie di iniziative (conferenze, comizi, dibattiti, riunioni popolari, visite alle carceri ed alle famiglie dei carcerati da parte dei parlamentari, delegazioni presso i partiti e le autorità) allo scopo di far conoscere il progetto di amnistia presentato dal gruppo senatoriale comunista e di mettere in rilievo il suo carattere largo, umano e tale da riportare la pace in tutte le famiglie dei lavoratori e tra gli italiani.*

*Per contro il progetto presentato dal governo, per il suo carattere settario e fazioso che comporta inique discriminazioni, ha un carattere anti-democratico, anti-Resistenza, è in realtà una beffa e non corrisponde alle legittime aspirazioni popolari.*

*Il popolo ha chiesto un provvedimento ampio, umano che ripari innanzi tutto le ingiustizie, che renda la libertà a coloro che sono stati condannati in base a leggi fasciste ancora in vigore ed in contrasto con la Costituzione, che renda la libertà ai cittadini condannati soltanto perchè avevano lottato in difesa del lavoro, delle fabbriche, del salario, della libertà di sciopero.*

*Il provvedimento governativo non rende giustizia ai partigiani e ai lavoratori caduti sotto le sanzioni della legge per avere difeso i loro diritti. Sono esclusi dall'amnistia un certo numero di reati che sono serviti di pretesto alla repressione antidemocratica, sono esclusi persino alcuni reati di stampa. Il progetto governativo è estremamente limitato anche per quanto riguarda i reati comuni. Ha un carattere ampio soltanto per i criminali fascisti e per gli attivisti clericali specializzati nei brogli e nelle truffe elettorali.*

*A mezzo di comizi, conferenze, dibattiti, manifesti, articoli è necessario far conoscere largamente queste cose a tutti i cittadini, affinchè uniscano la loro voce e la loro protesta a quella di tutti i sinceri democratici, affinchè manifestino la loro volontà e chiedano al Parlamento un provvedimento ampio, largo, umano che ripari tutte le ingiustizie e riporti la pace nelle famiglie.*

*I comunisti devono dare tutto il loro appoggio alle iniziative che in questi giorni le associazioni democratiche hanno preso; in quelle località ove l'iniziativa è ancora debole devono essere i comunisti, assieme ai compagni socialisti, a farsene iniziatori e sostenitori in seno alle diverse associazioni di massa.*

*I parlamentari comunisti devono visitare i carcerati e le loro famiglie. L'azione in Parlamento, volta ad ottenere un'amnistia larga e umana che corrisponda alle speranze del popolo, potrà avere successo nella misura in cui sarà largamente appoggiata dalla manifestazione della volontà dei lavoratori e dell'opinione pubblica in tutte le provincie, in tutto il Paese.*

*Non si tratta soltanto di ottenere un successo politico, ma essenzialmente di restituire a decine di migliaia di famiglie i loro congiunti ed in primo luogo i lavoratori oggi rinchiusi nelle carceri per avere difeso i diritti di ognuno, il pane, il lavoro e la comune libertà.*

### Il discorso del compagno Togliatti

Numerose sezioni e cellule si sono riunite nei giorni scorsi per studiare e discutere collegialmente il discorso tenuto dal compagno Togliatti alla Camera dei Deputati venerdì 2 ottobre. La discussione si è concentrata particolarmente sull'analisi delle modificazioni avvenute nella situazione interna ed internazionale specie dopo il 7 giugno e si è legata alla campagna in corso in difesa delle condizioni di vita dei lavoratori e alla lotta per la pace.

Lo studio e la discussione del discorso del compagno Togliatti proseguirà nei prossimi giorni in tutte le organizzazioni del Partito.

## L'ATTIVITA' DEL PARTITO

### Per il rafforzamento dell'unità dei lavoratori

Il 7 ottobre, per la prima volta dopo il 7 giugno, si è riunita la Commissione Nazionale per il lavoro di massa, per discutere il seguente tema: « L'attività dei comunisti per il rafforzamento dell'unità dei lavoratori di ogni corrente o non organizzati, nelle aziende e in campo sindacale ».

L'ampia relazione del compagno Luigi Longo ha illustrato gli aspetti unitari che si riscontrano nelle grandi lotte in corso per il miglioramento delle retribuzioni e il rinnovo dei contratti, per la difesa delle industrie, per la salvaguardia dei diritti del cittadino-lavoratore e delle prerogative delle Commissioni Interne. Lo sciopero unitario del 24 settembre ha costituito una tappa decisiva di quel processo che, dopo il 7 giugno, ha portato i lavoratori e le loro organizzazioni a stabilire un fronte comune contro il padronato. Questo processo è alimentato dalla volontà delle masse lavoratrici di vedere avviati a soluzione i problemi più assillanti, ma potrà avere rapidi sviluppi se i comunisti militanti e dirigenti nelle organizzazioni di massa, se tutte le organizzazioni del Partito sapranno applicare con intelligenza e con tenacia la politica unitaria che sta alla base dei successi già realizzati, in campo sindacale e in campo politico. Si tratta cioè di partire dai problemi concreti che interessano le masse popolari, di prendere ogni iniziativa capace di realizzare, per la soluzione di questi problemi, l'incontro, l'accordo anche parziale, la collaborazione tra tutti coloro — a qualunque corrente aderiscano — che hanno legami con queste masse.

I fatti di questi ultimi mesi, ma ancor più la combattività e l'entusiasmo dei lavoratori scesi in lotta, dimostrano che esistono condizioni favorevoli al consolidamento dell'unità d'azione, in tutti i settori del mondo del lavoro. In questo momento l'unità d'azione non è soltanto fattore decisivo per il successo delle lotte in corso, ma assume un'enorme portata politica, in quanto costituisce esempio e stimolo affinchè, anche nella direzione politica del paese, si abbiano nuovi orientamenti, attraverso la partecipazione e la collaborazione delle forze del lavoro.

E' stato deciso di promuovere, alla luce di tali orientamenti, un riesame dei programmi di lavoro delle organizzazioni del partito, specialmente per quanto si riferisce ai vari settori dell'attività di massa, allo scopo di perfezionarli o completarli in modo da utilizzare ogni possibilità già in atto e intraprendere ogni iniziativa particolare, per dare tutto il contributo necessario alla estensione e al rafforzamento di ogni forma di unità d'azione. E' questo il compito immediato degli organi di direzione del partito in ogni provincia, dei comitati di corrente, delle cellule aziendali, che dovranno subito, nel proprio ambito, mettersi al lavoro per essere all'altezza delle prospettive favorevoli aperte dalle lotte unitarie di questo periodo.

### Un importante convegno agrario

Il 3 ottobre si è svolto a Bologna un Convegno agrario provinciale di Partito, al quale hanno partecipato più di mille compagni, nella grande maggioranza dirigenti di sezione, di lega, di cooperativa, sindaci, segretari di comitati di fabbrica.

La relazione sul tema: « La politica agraria del PCI: la lotta per la terra, per il progresso economico e sociale nelle campagne » è stata svolta dal compagno Enrico Boriazzi, segretario della Federazione, mentre le conclusioni sono state tratte dal vice responsabile della Sezione Agraria della direzione del Partito, Duccio Tabet.

La discussione ha teso soprattutto a determinare la linea che i comunisti debbono seguire per superare la maggiore difficoltà esistente oggi nel campo delle lotte agrarie: come stabilire, cioè, un legame reale tra i movimenti rivendicativi, sindacali, a carattere immediato e le lotte a più ampia prospettiva per la limitazione della grande proprietà fondiaria e per la riforma contrattuale.

Gli interventi hanno sottolineato come sia necessario condurre queste lotte in modo unitario, ponendo assieme agli obiettivi della riforma fondiaria, che interessano principalmente braccianti e mezzadri, anche quelli più generali della rinascita della nostra agricoltura, della difesa dei prodotti, della canapa, del latte, della bieta, ecc. Solo così sarà possibile sviluppare un movimento generale per una nuova politica agraria sostenuto da un fronte contadino che vada dai coltivatori diretti ai braccianti e salariati.

Il convegno ha anche indicato l'urgenza di ottenere una giusta applicazione della legge sul collocamento mediante la creazione e il normale funzionamento delle commissioni comunali e provinciali e di sviluppare una vasta e continuativa azione per esigere larghi investimenti pubblici e privati nella montagna e in pianura per opere di bonifica e di trasformazione fondiaria.

Da ultimo è stata ribadita con forza la necessità che tutti i quadri comunisti, anche quelli delle organizzazioni locali, conoscano non soltanto superficialmente i problemi della politica agraria, che non possono restare patrimonio di pochi « specialisti ».

Gli stessi argomenti saranno posti in discussione prossimamente anche nelle altre provincie emiliane

### Un convegno dei dirigenti di Partito nelle fabbriche milanesi

Domenica 4 ottobre si è tenuto a Milano un convegno delle fabbriche della città e della provincia alla presenza dei dirigenti regionali e provinciali del Partito e del direttore dell'edizione milanese dell'*Unità*. L'ordine del giorno « *L'Unità*, bandiera delle nostre rivendicazioni e delle nostre lotte nelle fabbriche per l'unità, la dignità e il benessere dei lavoratori » ha dato luogo ad un appassionato dibattito al quale hanno partecipato compagni membri dei comitati di Partito delle fabbriche, membri delle C.I., dei comitati sindacali, ecc.

Nel corso della riunione gli intervenuti hanno avuto modo di narrare con ricchezza di particolari episodi delle recenti lotte svoltesi nelle diverse aziende, problemi dell'unità operaia nella fabbrica, delle lotte in difesa delle libertà democratiche, contro i licenziamenti, ecc.

Il convegno, che è stato preceduto da una serie di assemblee preparatorie nelle diverse fabbriche, ha concluso i propri lavori decidendo la costituzione di una vasta rete di corrispondenti di fabbrica legati direttamente al giornale, allo scopo di migliorare il legame fra la redazione e le diverse officine, e renderlo più vivo ed immediato.

Prima della chiusura dei lavori gli intervenuti hanno approvato per acclamazione un o.d.g. di solidarietà per Renzi ed Aristarco, i cui proponenti avevano sottolineato precedentemente lo stretto legame esistente fra la lotta in difesa delle libertà nelle fabbriche e la difesa della libertà di stampa nel Paese, e come questa sia compromessa dal tentativo delle classi padronali di impedire la libera circolazione della stampa all'interno delle fabbriche.

### La giornata della sottoscrizione a Cosenza

La Federazione di Cosenza per recuperare il ritardo riscontrato nei versamenti per la sottoscrizione dell'*Unità* nei confronti dello scorso anno, ha lanciato domenica 4 ottobre la giornata della sottoscrizione.

Lo sforzo organizzativo è stato concentrato su alcuni centri della provincia per i quali lo svantaggio si aggirava sulle 100.000 lire. Ivi i compagni inviati dalla Federazione, invece di limitarsi a fare una riunione, si sono messi al lavoro affiancando i compagni locali. Il risultato è stato più che soddisfacente: 234.000 lire sono state raccolte ed è stato così superato l'obiettivo fissato alla Federazione nazionalmente.

La stessa iniziativa potrebbe forse dare buoni risultati in altre organizzazioni che, al pari di Cosenza, non hanno ancora raggiunto gli obiettivi finanziari del mese della stampa

### Nuove sezioni

Domenica 4 ottobre a Montoggio (Genova) è stata inaugurata una nuova sezione di Partito. Alla manifestazione hanno partecipato oltre i compagni anche numerosi simpatizzanti, tre dei quali nel corso della festa hanno chiesto di entrare nel nostro Partito.

RECORD

TUTTI parlano DELLA NUOVA STUFA WARM MORNING Gas
CONFORTEVOLE ECONOMICA PRATICA
Funziona con tutti i tipi di gas
Condotto di scarico che elimina le esalazioni
Esecuzione completamente smaltata
DISPOSITIVO DI SICUREZZA AUTOMATICO
FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO S.p.A.
PIAZZA CASTELLO n. 4 - MILANO - TELEFONO n. 874 587

«Nè pioggia nè vento mi fanno spavento»
10.000 IMPERMEABILI
CARRÈE OVATTATO DOPPIO TESSUTO A
L. 10.000
TESSUTO MAKÒ GARANTITO DELLE MIGLIORI MARCHE TINTE SOLIDISSIME
"GAMA„ Via del Plebiscito 115-116 Telefono: 683.968

teatro d'oggi
una voce nuova nel teatro italiano
teatro d'oggi
i migliori servizi e le più ampie documentazioni
teatro d'oggi
in vendita in tutte le edicole
pag. 36 lire 100
teatro d'oggi
via emilia, 25 - roma

ERNIA
Dichiaro senza tema di smentita che i cinti senza compressori non sono contentivi: si tratta di semplici fasce che tutti possono costruire perchè non richiedono l'opera del vero ortopedico.
LE ERNIE NON POTRANNO MAI ESSERE CONTENUTE se gli apparecchi non vengono costruiti a seconda della natura dell'Ernia con compressori adatti ad ogni singolo caso e montati da esperti in materia.
Busti e ventriere speciali su misura per deviazione della colonna vertebrale - Rene mobile - Ptosi gastrica e deformazioni addominali di qualsiasi natura
LE MISURE ALLE SIGNORE VENGONO PRESE DALL'ORTOPEDICA SPECIALIZZATA - PREVENTIVI GRATIS.
ort.: UBALDO BARTOLOZZI
P.za S. MARIA MAGGIORE 12
ROMA - Telefono 484.997

Fate come vi pare! Ma...
se chiedete "uno Stock" anzichè "un brandy" sarete certi di spendere bene il vostro denaro. STOCK 84 e STOCK MEDICINAL sono genuini distillati di vino lungamente invecchiati, dall'aroma delicato e inconfondibile.

chi s'intende chiede STOCK
I BRANDY DEFINITIVAMENTE SUPERIORI